

CORRIERE

DELLA

DOMENICA 12 GENNAIO 1992 - L. 1.200

SERA

La conclusione della rassegna «Radici» all'Elfo Le Albe: favole della foresta

MILANO — Con la presentazione di «Nessuno può coprire l'ombra» di Saidou Moussa Ba e Marco Martinelli, ultimo spettacolo del gruppo Le Albe, si conclude la rassegna «Radici - Percorsi inter-etnici teatrali e musicali», dedicata al Teatro dell'Elfo ai lavori di questa giovane e interessantissima compagnia che da anni alza il vessillo di un teatro multirazziale, più precisamente del «meticcio artistico afro-romagnolo».

Per la prima volta nella quinquennale storia delle Albe, sul palcoscenico recitano, danzano e cantano solo i componenti afro della compagnia, tre bravissimi attori senegalesi, Mandiaye N'Diaye, El Hadyi Niang e Mor Awa Niang, impegnati a raccontare favole della foresta, così come le narrano i «griots», cantastorie senegalesi, depositari e divulgatori della tradizione.

Mentre due attori fanno vivere i personaggi di Leuk la lepre e il Bouki la iena, gli animali — antenati tra loro contrapposti (il buono e il cattivo, il furbo e lo stolto), protagonisti di que-

sta storia dal sapore antico — il terzo oltre ad accompagnare con le percussioni le azioni si trasforma secondo necessità, ora in albero ora in danzatore, ora anch'egli in animale.

I racconti fantastici, scherzosi e venati di guizzi surreali, narrano dell'eterna lotta tra la luce e l'ombra, tra il bene e il male, in un'atmosfera resa magicamente rituale dalla danza, dal canto e dalla musica che è sempre parte integrante della parola, mai commento. I dispetti buffoneschi che l'astuta e giusta lepre gioca alla avida e un po' ottusa iena, sempre solo preoccupata di riempirsi la pancia, si alternano a storie più simboliche e lievi, come l'ultima nella quale si narra del dolore della luna che per un complimento fattole da un animo greve, perse la sua lattea e perfetta lucentezza iniziale e si copri di macchie nere.

Lo spettacolo molto ben recitato, allegro e delicato ha ottenuto il caloroso consenso del folto pubblico.

Magda Poli